



La Civetta



Bimestrale del Circolo degli Inquieti

Anno IX - N.3 - Giugno / Luglio 04

DELLA LIGURIA D'OCCIDENTE

Direttore Editoriale e Presidente del Circolo degli Inquieti: Elio Ferraris. Direttore Responsabile: Giovanni Timossi. Editore: Circolo degli Inquieti, Via Amendola 13/14, 17100 Savona. Aut. Trib. di Savona n. 461/96. Stampa Cooptipograf C.so Viglienzoni 78, r Savona. Poste Italiane S.p.a. Spedizione in A.P. 70% DIREZIONE COMMERCIALE SAVONA

Giovedì 24 giugno, ore 19,30
L'Angolo dei Papi

STREGONERIA E METAFORSE ALIMENTARI

Le streghe esistono? A giudicare dalla storia parrebbe di sì.

Nell'Europa - cattolica, calvinista, luterana - fra il 1575 e il 1700 si calcola che si siano avuti un milione di giustiziati a causa della caccia nei loro confronti; in Messico e in Perù pare vi siano stati ancora nel XIX secolo casi di condanne capitali per stregoneria.

L'antropologia ci dice che la stregoneria è un fenomeno universale e presente in tutti i tempi.

Il Circolo degli Inquieti ne parlerà con un'autorevole studiosa, Luisa Faldini, proprio la sera del 24 giugno, una delle date in cui, secondo credenze ancor oggi presenti, le streghe-vampiro agiscono trasformandosi in gatto o uccello, o in filo, o addirittura rendendosi invisibili, grazie ad un unguento che agevola la loro metamorfosi: di solito olio santo o grasso di cadavere.

Alla sua conferenza, aperta a tutti, seguirà la prenotazione "La cena delle maledizioni, degli incantesimi e dei sortilegi"

di Luisa Faldini

La stregoneria è un fenomeno universale, presente quindi in tutti i tempi, in tutti i tipi di società e in tutti i livelli di complessità sociale, pur con differenze spesso notevoli, in quanto strettamente dipendente dal sistema ideologico vigente nella società che viene presa in considerazione. La sua presenza ha diversi significati: può essere una risposta all'interrogarsi dell'uomo sul problema dell'esistenza del male altrimenti non decifrabile, può essere un mezzo efficace per rapportarsi agli altri in situazioni di difficoltà oppure può codificare ed incanalare determinati rapporti sociali, di cui provoca l'interruzione.

Si tratta infatti di un fenomeno piuttosto complesso e variegato che comprende al suo interno non solo la concettualizzazione della strega, ma anche tutte le procedure volte ad individuarla, a punirla e/o, in certi casi, a reintegrarla all'interno della società nel nuovo ruolo di "cacciatrice di streghe". Nell'Europa cristiana, la figura della strega appare come quella di una creatura il cui peccato non consiste tanto nel nuocere agli altri e alle loro cose, ma come quella di un individuo deviante che ha fatto un patto col Diavolo, si è cioè unita al principio del male, per cui commette il peccato di contrastare la vera fede e per questo deve essere punita ed eliminata dalla società. La strega, nella credenza che si configura apparentemente alla fine del 1400 nella regione francese del Delfinato, appartiene ad una setta che vuole riunirsi col diavolo nei cosiddetti sabba, nel corso dei quali si compiono azioni oscure e sanguinarie totalmente vietate a coloro che credono in Dio.

Invece, nelle società tradizionali di Asia, America e soprattutto Africa, continente quest'ultimo dove tale fenomeno è stato molto studiato, la strega non è considerata il contrario del bene, ma è una creatura a cui vengono imputate diverse sventure, che in certi casi può essere inconsapevole delle sue azioni (v. tra gli Zande del Sudan, magistralmente studiati da E.E. Evans-Pritchard) e che in altri serve come pretesto per rescindere determinati rapporti sociali (v. la scissione delle stirpi tra i Lugbara dell'Uganda).

L'immagine della strega

Ogni società ha una sua immagine della strega, immagine che viene tramandata attraverso le generazioni e che poco varia attraverso il tempo. Nella nostra società, ad esempio, la strega normalmente viene raffigurata come una donna vecchia, brutta, trasandata, con i capelli aggrovigliati, il naso adunco e il mento a punta, dal carattere introverso e che, in alcune raffigurazioni, appare comunemente ritratta a cavallo di una scopa, ad indicare il cosiddetto "volo delle streghe" che alcuni attribuiscono alla somministrazione sui tessuti vaginali del cosiddetto "unguento delle streghe", che aveva tra gli ingredienti alcune piante allucinogene, tra cui la *Datura stramonium* e una varietà di salvia. Nelle società extraeuropee chiaramente lo stereotipo è diverso, per cui la stregoneria può essere resa evidente ad esempio dal colore azzurro degli occhi, dall'atteggiamento troppo cordiale delle persone, dalla sfacciata fortuna che ha un cacciatore, dalla ricchezza dei raccolti di un agricoltore, e così via. In queste società la strega può essere la persona della porta accanto e, a volte, la si conosce perfettamente (Haiti), ma, contrariamente a quanto succedeva in Europa, qui esistono mezzi creati e manipolati dall'uomo (talismani, divinazione ecc.) che consentono quanto meno di tenerla sotto controllo. Non era così invece in Europa dove tali mezzi erano proibiti: la divinazione, ad esempio, era considerata una usurpazione del potere in Dio, in quanto solo quest'ultimo poteva scoprire e condannare la strega. Per questo esistevano i cosiddetti "giudizi di Dio" che servivano a scoprire i colpevoli, e per questo esistevano i tribunali ecclesiastici i quali, agendo in nome di Dio e nel più

assoluto rispetto della dottrina, provvedevano ad estorcere la confessione alla strega e, in caso di colpevolezza, la distruggevano: di qui l'uso del rogo, che riduceva in cenere, cioè rendeva per sempre inoffensiva la strega.

Scoperta ed eliminazione delle streghe

In Africa e comunque nei paesi non occidentali il mezzo principe per scoprire una strega consisteva e consiste ancora oggi nella divinazione o nell'oracolo. Nel primo caso si tratta di oggetti, che possono essere di vario tipo, che vengono gettati su un piano e che trasmettono all'indovino il messaggio che viene dal mondo soprannaturale. Nel secondo caso, invece, si tratta di persone che vengono incorporate da uno spirito che parla attraverso di loro, oppure si usano (Zande) veleni vegetali come il celebre *benge*, che vengono somministrati ad uno o più polli, veleni che si suppone esaminino il problema e che, in caso di stregoneria, provvedano ad uccidere il pollo, dimostrando la presenza di tale azione malefica.

Se la varietà di questi mezzi è altrove molto varia, in Europa, come si diceva più sopra, solo Dio aveva la facoltà di individuare una strega. Di qui il procedimento del cosiddetto "giudizio di Dio" che, ad esempio, consisteva nel legare alla vita con una corda la strega e gettarla in acqua. Se affondava era innocente, se invece galleggiava era colpevole. Si riteneva infatti che una strega rimbalzasse sull'acqua, essendo quest'ultima il simbolo della purezza conferita dal Battesimo che quindi respingeva il peccato e il Male. In caso di accertamento della colpa la strega era in molti casi uccisa, quasi sempre bruciata viva, mentre in altri spesso veniva reintegrata nella società dopo un periodo di esilio oppure veniva curata all'interno di speciali culti e diventava in seguito "cacciatrice di streghe". In questo caso si riteneva che la stregoneria fosse una sorta di morbo che poteva essere eliminato riportando la persona alla normalità ma in un ruolo diverso.

Giovedì 24 giugno ore 19,30
Vico Marmo 10, Savona
L'angolo dei Papi
Café&Restaurant

"Streghe e Stregonerie"
Conferenza aperta a tutti

Seguirà alle ore 20,30
"La cena delle maledizioni, degli incantesimi e dei sortilegi"

ospite del Circolo
Luisa Faldini
Antropologa,
docente di Etnologia
all'Università di Genova

Cena solo su prenotazione
entro lunedì 21 giugno
Quota di partecipazione €. 45,00
Per i Soci del Circolo €. 40,00
(vedere nelle pagine seguenti gli altri articoli e il menù della cena)

Chi sono le streghe?

A dispetto del termine che le indica e che è di genere femminile, in realtà le streghe possono anche essere di sesso maschile. In Europa ciò era tuttavia meno frequente, in quanto le accutate erano in maggioranza donne e bambini, quindi persone considerate meno importanti in seno alla società e comunque, nell'ideologia cristiana, per quanto concerneva le donne, connesse con la tentazione che, da Eva in poi, è un concetto che ha sempre accompagnato la donna. Anche bambini e subnormali erano spesso accusati, ma la stragrande maggioranza di individui condannati per stregoneria era senza dubbio composta da donne.

Anche negli altri continenti la maggioranza delle accuse è sempre rivolta alle donne strette alla famiglia da vincoli di affinità, fatto che consente di allontanarle o di eliminarle senza troppi

traumi per il gruppo di consanguinei. Ma spesso i fattucchieri sono uomini e, inoltre, si ritiene che esistano società di stregoni e anche bambini-streghe che confessano crimini orrendi prima di essere puniti o sottoposti a rituali specifici che preparano ad una loro reintegrazione. A proposito di questo si può anche dire che in alcune società africane le presunte streghe sono particolarmente propense a confessare di essere tali, in quanto ciò le pone in una posizione di superiorità in mezzo ai loro simili, a causa del potere che, in quanto streghe, detengono.

Cosa mangiano le streghe?

Le streghe, a tutte le latitudini, sono perennemente affamate, e smariano soprattutto per il sangue e la carne degli animali che sacrificano, ma anche per la carne e il sangue umani (in Europa si dice mangiassero bambini) che in alcuni casi cuociono e in altri invece consumano crudi.

Dunque le streghe non sarebbero soltanto carnivore ma anche cannibali e, inoltre, sembrano essere appassionate, in materia di cibo, per tutto ciò che l'uomo sembra respingere e quindi insetti e serpenti velenosi, che cuociono in zuppe e pietanze per loro assai succulente. La carne comunque è il tema dominante della stregoneria, o meglio la sua carenza. Nel caso infatti dei bambini streghe dell'Africa occidentale, dato che il loro rito di reintegrazione richiede il sacrificio di un animale che, dopo essere stato tagliato a pezzi, deve essere cotto e somministrato ai bambini, si presume che la facilità con cui i bambini confessano orrendi misfatti, come l'aver mangiato (ucciso) il padre o altri parenti, sia dovuto al desiderio di mangiare carne, un alimento che nella dieta dei bambini e delle donne è spesso quasi totalmente assente.

Le streghe comunque "mangiano", un termine che è da intendere come sinonimo di "uccidere", nel senso che si ritiene siano in grado di succhiare via la vita dall'interno, per cui le persone si consumano lentamente. In alcuni casi esse sono infatti equiparate ai lupi mannari e ai vampiri (Haiti), che vanno in giro di notte a succhiare il sangue dei bambini, e la cui azione si scongiura rendendo disgustoso il sangue dei bambini, principali obiettivi delle malefiche creature, mediante la somministrazione alla futura madre di caffè con polvere da sparo, olio di ricino ecc.

La carne delle vittime, inoltre, insaporita da erbe, magari allucinogene e funghi (velenosi) sarebbe stata uno dei cibi preferiti dalle nostre streghe europee, mentre altrove, la carne e comunque le pietanze forti e piccanti sarebbero i piatti consueti serviti al desco delle streghe.

In Europa, inoltre, cibo e sesso, in campo stregonesco, sono sempre stati strettamente connessi; al Sabba le streghe banchettavano, compivano atti osceni ed avevano amplessi col Diavolo. Ne deriva che tutte le pietanze ritenute afrodisiache, magari cucinate con particolari erbe, erano considerate adatte alle streghe, in quanto volte a predisporre una propensione all'amplesso che una creatura timorata di Dio non dovrebbe avere.

Bibliografia orientativa

J. C. BAROJA, *Les sorcières et leur monde*, Gallimard, Paris, 1972 (ed. orig. Madrid, 1961)
G. BONOMO, *Caccia alle streghe*, Palumbo, Palermo, 1971.
M. DOUGLAS, *La stregoneria. Confessioni e accuse nell'analisi di storici e antropologi*, Einaudi, Torino, 1980.
E.E. EVANS-PRITCHARD, *Witchcraft, oracles and magic among the Azande*, Oxford University Press, Oxford, 1937
C. GINZBURG, *Storia notturna, Una decifrazione del Sabba*, Einaudi, Torino, 1989
L. MAIR, *La stregoneria*, Feltrinelli, Milano, 1967.
M. MARWICK, *Witchcraft and sorcery. Selected Readings*, Penguin Books, Harmondsworth, 1970
J. MIDDLETON, *Lugbara religion*, U. P. for International African Institute, Oxford, 1960

CECENIA, IL GENOCIDIO NASCOSTO

Grozny, la capitale cecena, ha tristemente conquistato il primato della capitale più bombardata del mondo dopo la Seconda guerra mondiale.

Ogni giorno ci arrivano notizie e immagini che ci raccontano di guerra e terrorismo ma del genocidio che si sta perpetrando in Cecenia si parla poco o niente.

La Civetta ha chiesto a Marco Cappato, parlamentare europeo, di parlarne ai Soci del Circolo degli Inquieti e ai lettori de La Civetta.

di Marco Cappato

Primo insegnamento: niente televisioni occidentali uguale niente guerra.

Mentre veniamo scossi quotidianamente dal "bombardamento" di notizie dall'Iraq sulle montagne del Caucaso la tragedia si consuma, giorno dopo giorno, nell'oblio totale delle coscienze. Con l'eccezione del filosofo francese André Glucksmann, delle voci di Barbara Spinelli, Paolo Mieli e Adriano Sofri in Italia e dei rappresentanti delle poche ONG russe o occidentali presenti che non sono stati uccisi, come il giornalista di Radio Radicale Antonio Russo, o che non hanno ceduto ai ricatti e alle minacce, manifestando un insieme di coraggio, astuzia e determinazione, nessun occhio straniero può più cogliere oggi la misura della tragedia quotidiana del popolo ceceno.

Le proporzioni delle violenze che si perpetuano da anni in questo pezzo d'Europa, grande appena come la Liguria ed occupata dall'esercito di un paese che di abitanti ne ha 145 milioni, dovrebbero farci parlare di genocidio, perché di questo si tratta dal momento che Grozny, la capitale cecena, è ormai rasa al suolo ed il 20% della popolazione originaria della Cecenia, nel corso di due guerre, è stata uccisa. Che risposta abbiamo dato, noi europei, a quei 12.000 rifugiati ceceni che nel 2002, invece di imbracciare le armi, hanno dato vita ad uno sciopero della fame rivolto alla comunità internazionale per chiedere un impegno a promuovere veri negoziati di pace tra le autorità russe e quelle cecene? Ancora una volta abbiamo emesso silenzio. Continuiamo a non voler vedere che sul territorio ceceno esistono dei campi di concentramento (chiamati di "filtrazione"), in cui si praticano torture di ogni genere ed esecuzioni sommarie. Per capire l'odio che si prova in Cecenia basta leggere il testo di una frase indirizzata dai carcerieri russi ai detenuti ceceni: "Benvenuti all'inferno. Siete finiti. Morirete di una morte lenta e dolorosa. Vi insegneremo a rispettare i russi".

Che fare allora per fermare un massacro quotidiano compiuto sotto il "comodo" usbergo della guerra globale al terrorismo?

Ad oggi, mentre Grozny ha tristemente conquistato il primato della capitale più bombardata del mondo dopo la Seconda guerra mondiale, c'è una sola proposta di pace spendibile: quella che prevede l'istituzione immediata di un'amministrazione provvisoria dell'Onu in Cecenia propedeutica al disarmo delle truppe russe e cecene, ma su questo la "nuova" Europa cosa farà?

Il chi è del Circolo degli Inquieti

www.circoloinquieti.it

Costituzione

Il Circolo degli Inquieti è stato costituito a Savona nel marzo 1996.

Strumenti, motto, logo, sede

Il Circolo ha un proprio bimestrale "La Civetta" tirato in 3000/6000 copie

Il motto del Circolo "E quanto più intendo tanto più ignoro" è di Tommaso Campanella.

Il logo del Circolo è realizzato da Ugo Nespolo

Il Circolo non ha una sede operativa né propria né fissa. Nel suo viaggio per destinazioni culturali insolite, sceglie di volta in volta le proprie aree di sosta.

Finalità

Il Circolo intende essere un punto di riferimento per tutti coloro che si considerano e si sentono "inquieti": desiderosi, quindi, di conoscenza, di un po' sognatori, insoddisfatti del vuoto presente, bisognosi di un po' di irrazionalità, sempre disponibili a partire, come viaggiatori culturali, per destinazioni insolite.

Attività sociale

Tutte le iniziative pubbliche del Circolo sono aperte anche ai non iscritti. Dalla data di costituzione al maggio 2004, le iniziative organizzate dal Circolo degli Inquieti sono state 204. La manifestazione principe è la cerimonia di consegna dell'attestazione de

"Inquieto dell'Anno".

Inquieti dell'Anno

1996 Carmen Llera Moravia

1997 Gad Lerner

1998 Francesco Biamonti

1999 Non Assegnato

2001 Antonio Ricci

2003 Oliviero Toscani

Soci Onorari (tra gli altri)

Enrico Baj, Annamaria Bernardini de Pace, Giuliano Boaretto, Giampiero Bof, Mimmo Cándito, Mario Capanna, Giulietto Chiesa, Paolo Crepet, Frank Gambale, Giorgio Galli, Cesare Medali, Enzo Motta, Ugo Nespolo, Giovanni Reborra, Ennio Remondino, Gianna Schelotto, Igor Sibaldi, Rudy Stauder, Younis Tawfik, Marcello Veneziani.

Soci Onorari Emeriti

Riccardo Garrone

Soci Onorari all'estero

Robert de Goulaine: Marchese delle Farfalle

Attestazioni speciali di Inquietudine

Tony Binarelli: Demiurgo dell'Apparenza

Gabriele Gentile: Artista dell'illusione

Annamaria Bernardini de Pace: Paladina delle Leggi del Cuore

Savonesi inquieti honoris causa

Renzo Aiolfi: Cavaliere Inquieto della cultura a Savona

Mirko Bottero: Automedonte della cultura a Savona e Cineforo Inquieto

Luciana Ronchetti Costantino: Dama Inquieta del teatro a Savona

Lorenzo Monnanni: Auleta Inquieto del Jazz a Savona

Iscrizione al Circolo

L'iscrizione al Circolo degli Inquieti è aperta a tutti, previa domanda e presentazione di due Soci.

La tessera è valida fino al 31 dicembre 2004.

Per informazioni

Visitare il sito: www.circoloinquieti.it

Telefonare a: 019854813 lasciando, in caso di assenza, messaggio e recapito telefonico in segreteria.

E-mail: lacivetta@circoloinquieti.it

Scrivere a: Circolo degli Inquieti Via Amendola 13 17100 Savona.

NOTE SU NOTE

di Dario Caruso

TROVATORI A SASSELLO!

Nell'ambito delle manifestazioni estive il Comune di Sassello propone uno spettacolo del Teatro della Tosse per la regia di Tonino Conte che sarà la "prima" della tournée estiva e l'unica data in Liguria.

Appuntamento in Piazza Concezione giovedì 22 luglio 2004 alle ore 21,30.

Il Circolo degli Inquieti organizza un pullman: vedere in cartellone a pagina 4.

Il tardo Medioevo vide il fiorire della musica profana e nel sud della Francia nacque la tradizione dei Trovatori. Ma chi furono? Cosa rappresentarono per l'epoca? Cosa li lega al presente?

Forse compararli ai cantautori nostrani e moderni è addirittura riduttivo. I trovatori rappresentarono un veicolo di conoscenza e di cultura per mezza Europa; attraverso i loro viaggi e il loro "andar di corte in corte" essi divulgarono le gesta dei cavalieri, informarono sulle imprese dei re e degli imperatori, insegnarono le parole d'amore per una dama, ironizzarono sui vizi della nobiltà.

E tutto questo attraverso la musica, la poesia e le canzoni. Pensate che il fenomeno fu talmente esplosivo che la lirica provenzale molto presto lasciò i territori francesi e in poco tempo si diffuse nella Penisola Iberica fino al Portogallo, in Germania, in tutta l'Italia Settentrionale - arrivando fino alla Sicilia - e in Gran Bretagna.

Questa rapida ed estesa diffusione ebbe inoltre una valenza linguistica poiché i trovatori, quali viaggiatori (inquieti ed) instancabili e genialmente prolifici, contaminarono la propria lingua con il volgare delle regioni in cui si insediavano creando così un forte legame col territorio e fra i territori.

"La bella compagnia dei Trovatori" è un nuovo lavoro del Teatro della Tosse; come è nella loro tradizione si tratta di uno spettacolo itinerante.

Dice Tonino Conte: "La formula, sovente sperimentata con successo dal nostro Teatro, è quella dello spettacolo a stazioni: una sorta di percorso che conduce lo spettatore all'interno del castello o del palazzo, dove incontrerà i protagonisti della storia. Questo modo di fare teatro rende possibile allo spettatore di guardare il luogo dove è ambientato lo spettacolo con gli occhi dei personaggi incontrati e, muovendosi liberamente al suo interno, di decidere la scaletta degli episodi da seguire. Come ci immaginiamo oggi i Trovatori? Un po' romantici e declamatori, magari ingnocchiati di fronte a dame immobili. Ma lo spettacolo della Tosse dove la bella compagnia sarà composta non solo da attori, ma anche da cantanti e musicisti - vuol far conoscere al pubblico i lati più insoliti, vivaci e inaspettati di una storia straordinaria che percorre i secoli per arrivare fino a noi, per farci scoprire attraverso versi e canzoni - inervati di volta in volta da uno spirito curioso, gagliardo e fanfarone, o da un dolce e spericolato erotismo femminile, oppure ancora costruiti su acrobazie di parole degne del teatro dell'assurdo - che lo spirito di Panurgo, di Diderot e di Louise Labet circolava già secoli prima del Rinascimento e dell'Illuminismo".

"Io non conosco affatto le regole e tanto meno le espressioni sapienti con cui vengono espresse, ma so che non c'è che il vero che piaccia e commuova" (Denis DIDEROT *Les bijoux indiscrets*)

Momenti dell'Inquieto dell'Anno

Venerdì 14 e sabato 15 maggio, Villa Faraggiana ad Albissola Marina ha ospitato la VII edizione dell'Inquieto dell'Anno. Pubblichiamo il saluto di Barbara Spinelli, la motivazione del conferimento a Oliviero Toscani della nostra attestazione di Inquieto dell'anno 2003 e due foto dell'intervista e della consegna "pentola sghimbescia e del drappo ricamato"

Toscani, Maestro di Disturbo

Il saluto di Barbara Spinelli Inquieta dell'Anno 2002

Carissimi amici, mi dispiace di non essere con voi, davanti alla bella villa, ma vorrei festeggiare anch'io, da lontano, il vostro Inquieto dell'anno, Oliviero Toscani.

Toscani, oltre a essere Maestro d'Intranquillità, è anche maestro di quel che in genere s'accompagna a questo squisito stato d'animo: è anche Maestro di Disturbo, e di Scomodamento.

Sono qualità eccelse per chi lavora sull'immagine, perché chi mostra una riproduzione deve esercitarsi in ambedue le virtù se non vuole addormentare del tutto i già stanchi contemplatori del mondo.

L'azione di disturbo, nelle arti militari, è così definita nel dizionario Battaglia: è un

"complesso di operazioni tattiche consistenti in movimenti di pattuglie, in tiri d'artiglierie (tiro di disturbo), che vengono compiuti durante la stasi delle operazioni allo scopo di ostacolare i rifornimenti e gli spostamenti nelle retrovie delle truppe avversarie".

Sono anni che guardo le immagini di Toscani e mi dico che la sua azione ha avuto successo: le sue operazioni tattiche sono state compiute con maestria, e le truppe avversarie che difendono il conformismo e la stasi del quieto vivere hanno subito non poche sconfitte grazie ai suoi ripetuti tiri di disturbo. Il disturbante non ama vivere comodo, e di conseguenza non ama neppure il nostro, di noi spettatori, guardar comodo. Di tutto questo sono grata a Toscani.

Un abbraccio a tutti voi e in particolare a Elio Ferraris

L'Inquieta di qualche anno fa, Barbara Spinelli

Oliviero Toscani Inquieto dell'Anno Motivazione

Oliviero Toscani usa da anni un linguaggio capace di influenzare e condizionare vari aspetti della realtà sociale.

Sia quando fotografa, sia quando conversa o scrive, la sua comunicazione è diretta, accessibile, capace di mostrare con simboli essenziali una realtà frantumata, contraddittoria.

Il suo linguaggio, chiaro nella forma e nel concetto, si rivela quasi sempre fastidioso e la ricomposizione della realtà che egli opera risulta irritante, scomoda. Toscani mescola, in maniera raffinata e ben finalizzata, sesso, religione, diritti civili, moda, pubblicità, guerra, costume.

Suscita dibattito, scatenando polemiche, percuote il perbenismo, scavalca le fazioni politiche, discrimina in nome di valori autentici. La sua inquietudine si manifesta come sinonimo di creatività, di conoscenza elevata ad innovazione ed alimentata da solidi principi estetici.

Il suo messaggio non esula dalla società del consumo ma ne propone contestualmente la critica; ci rende vigili e ci aiuta, con discutibili provocazioni, a svegliarci dall'intorpidimento mediatico richiamandoci al nostro status di cittadini prima che di consumatori.

Oliviero Toscani, infine, ci appare come uomo del suo tempo, desideroso di gustarne il presente e di morderne il futuro, entusiasta di quel che l'esistenza sa offrirgli nei diversi momenti e, nel contempo, apprensivo e turbato per quel groviglio di ingiustizie e miserie che



brutalizzano le vicende umane. La sua vita privata ci appare feconda di interessi, passioni e sentimenti che ne sottolineano l'ottimismo e la creatività e che conferiscono alla sua personalità quelle caratteristiche di calore e di cordialità necessarie a vivificare con continuità una positiva inquietudine. Per queste ragioni il Circolo degli Inquieti conferisce con convinzione e di buon grado a Oliviero Toscani l'attestazione de Inquieto dell'Anno.

Circolo degli Inquieti



Giovedì 24 Giugno
Angolo dei Papi - Savona

"La cena delle maledizioni, degli incantesimi e dei sortilegi"

Pozione magica
Elisir mistico alla salvia e rosmarino

Rituale eupeptico contro le forze malefiche e di propiziazione della giocondità

Per una maledizione spaventosa! Marmitta del giocatore d'azzardo

Una ricetta che vi permetterà di portare iella a tutti i vostri nemici. Servita bollente, questa zuppa spingerà ai limiti della bancarotta i fanatici del bridge, del poker, del ramino, della canasta e dell'uomo nero. Approfittate della loro debolezza per puntare molto.

Piatto per gli incantesimi portafortuna Fonduta della Strega

La ricetta è stata creata da una strega sassone nel 1500 ed ha la caratteristica di essere molto energizzante. Servitela a chi volete bene e aiutare a vincere al Superenalotto.

Per un sortilegio d'amore e di sesso Arista esplosiva con Insalata di sedani

La ricetta dell'arista esplosiva risale al 1430. Il suo nome è derivato dall'esclamazione di un prelo greco che dopo aver assaggiato questo arrosto di maiale disse "aristos" che significa eccellente.

Nel 1500 la ricetta fu rielaborata da alcune streghe umbro-marchigiane per conferire un effetto afrodisiaco maggiore. Noi l'accompagniamo con un'insalata di sedano, al fine di accrescere ancor più la bramosia e l'istinto animalesco dei commensali

Dolce stregoneria etilica Ciambella del Dio dei Boschi con Vino Speziato

Dolce creato dai contadini medioevali da offrire al Dio dei Boschi per propiziarsene i favori. Formidabile stregoneria per favorire l'amicizia, la convivialità, il sesso e l'amore specie se accompagnata da un piccolo calice di vino speziato.

N.B: L'adeguamento dei piatti con il gusto odierno e con il palato dei commensali, è garantita dal Circolo degli Inquieti e da l'angolo dei Papi. Con un certo preavviso è, comunque, possibile richiedere qualche piccola variazione.

I vini, come da tradizione delle cene del Circolo, saranno di ottima fattura e comunicati ad inizio cena

Ricette e consigli (considerevolmente rielaborati e rimescolati dal redattore de La Civetta) sono tratti da "I Menu delle Streghe" di Giuseppina Domenici, Mermaid Editore, Montecalvoli (Pi) e da "La Cucina Occulta per l'apprendista stregone" di Will Eisner, Oasi Editoriale Firenze



Cena solo su prenotazione entro lunedì 21 giugno
Quota di partecipazione € 45,00
Per i Soci del Circolo € 40,00

Per informazioni e prenotazioni
Rec. Tel. 019854813: lasciare un messaggio in caso di assenza;
Email: lacivetta@circoloinquieti.it

Sabato 17 luglio ore 20,15
Bagni Copacabana, Spotorno

Cultura del Buonvivere

"IX tradizionale incontro conviviale d'estate"

La cena si basa su un menù composto da specialità liguri, scelte per essere abbinate a quattro diverse qualità di olio di oliva extra-vergine della Liguria, tra cui un magnifico DOP, ed a cinque vini eccezionali, di cui due prodotti nell'entroterra finalese dall'azienda vitivinicola "Terre Rosse" de Le Manie.

Dall'anno passato la deroga dalla nostra tradizione è data dalla sostituzione di due tipici antipasti (condjoun di verdure e polpo con patate) con il più mitico dei piatti della Grande Tradizione Ligure: il Cappon Magro

L'atmosfera del Convivio - equilibrato mix di arte culinaria, vitivinicoltura, olivicoltura profumo di mare, sottofondo di risacca - sarà allietata da un accompagnamento musicale (e chi lo desidererà, potrà anche danzare!)

Menù

Cappon magro

Olio extra-vergine di oliva, Le Fasce d'Oro Dop Frantoio Marco, Leca d'Albenga
Vino Lis Maris, I.G.T Grave del Friuli 2003, Az Agricola di Lenardo, Antagnano di Ginars

Minestrone

Olio extra-vergine di oliva "Pinola", Coop. Agricola di Amasco
Vino Vermentino di Scansano Doc, 2003, Azienda Mantellazzi, Scansano(Gr)

Gran fritto di pesce

in Olio extra-vergine di oliva
Vino l'Acerbina 2003, Azienda Terre Rosse, Le Manie, Finale Ligure

Stoccafisso lesso con patate

Olio extra-vergine di oliva "Taggiasca" Biologico, Az. Agricola Bronda Renzo, Vendone
Vino Pigato 2003, Terre Rosse, Le Manie, Finale Ligure

Pesche ripiene

Vino Moscato d'Asti Docg 2003, di Sergio Soria, Castiglione Tinella

Quota di partecipazione € 45,00
Per i Soci del Circolo € 40,00

La caparra costituisce prenotazione, (entro martedì 13 luglio)
Tel 019854813, lasciare recapito in caso di assenza
Email: lacivetta@circoloinquieti.it

Cartellone Giugno

Giovedì 24 ore 19,30
Vico Marmo 10, Savona
l'angolo dei Papi

"Streghe e Stregonerie"

Conferenza aperta a tutti

Seguirà alle ore 20,30

"La cena delle maledizioni, degli incantesimi e dei sortilegi"

Ospite del Circolo Luisa Faldini

Antropologa,
docente di Etnologia all'Università di Genova

Cena solo su prenotazione entro lunedì 21 giugno
Quota di partecipazione € 45,00
Per i Soci del Circolo € 40,00

Mercoledì 30 ore 21.00 Piazza della Concordia Albissola Marina

Il Circolo degli Inquieti segnala

"Lapin Lapin"

di Coline Serreau

per la realizzazione de
Associazione Savona in Musica
in collaborazione con

Comune di Albissola Marina

e la direzione artistica di

Luciana Costantino

Dama Inquieta del Teatro a Savona

Ingresso libero

Luglio

Sabato 17 ore 20,15

Ristorante dei Bagni Copacabana, Spotorno

Cultura del Buonvivere Tradizionale incontro conviviale d'estate con musica e, per chi lo desidera,... danze

Quota di partecipazione € 45,00
Per i Soci del Circolo € 40,00

La caparra costituisce prenotazione, (entro martedì 13 luglio)

Tel 019854813, lasciare recapito in caso di assenza
Email: lacivetta@circoloinquieti.it

Giovedì 22 ore 21,30 Piazza Concezione, Sassello

Il Circolo degli Inquieti va a vedere

"La bella compagnia dei Trovatori"

per la realizzazione del
Teatro della Tosse di Genova
in collaborazione con

Comune di Sassello

(vedi art. a pagina 1)

Partenza in autobus da Savona Piazza del Popolo (lato Hotel Riviera Suisse) alle ore 20,00.

Quota di partecipazione comprensiva di autobus e biglietto: € 18,00.

€ 16,00 per i soci del Circolo

N.B. Tutte le iniziative del Circolo sono aperte anche ai non Soci

IL CIRCOLO DEGLI INQUIETI E LA CIVETTA ringraziano per la collaborazione:

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

FONDAZIONE A. DE MARI DELLA
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

PROVINCIA DI SAVONA

UNIONE INDUSTRIALI DELLA
PROVINCIA DI SAVONA

SI RINGRAZIA ALTRESI

Centro Commerciale "Il Gabbiano"

Co.Vi. srl

Stereo +